



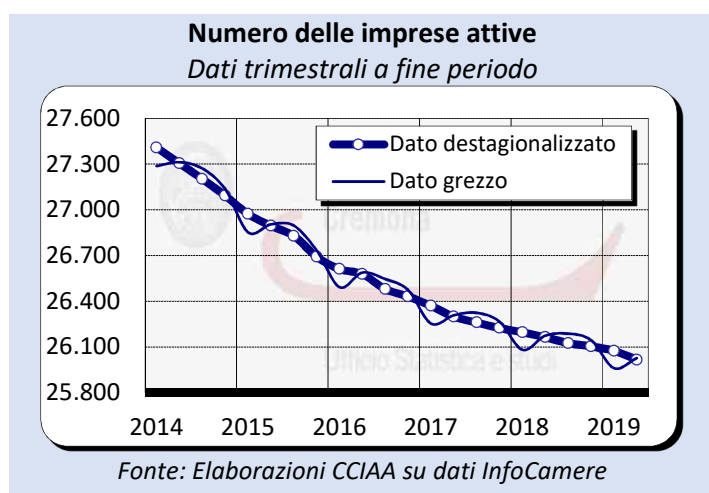
## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

2° trimestre 2019

### Imprese nel complesso

Alla fine di giugno 2019, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.064 unità, delle quali sono 26.027 le posizioni

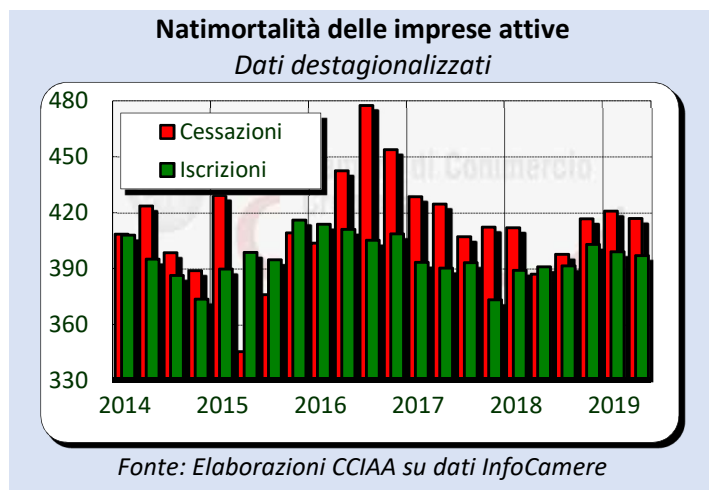
attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.



I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 58 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 20 unità e risulta dalla differenza tra le 397 nuove iscrizioni e le 417

cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese,



in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo aprile-giugno 2019 si assiste ad un calo di minima entità sia del numero delle iscrizioni che delle cessazioni destagionalizzate che scendono entrambe dell'1% rispetto ai tre mesi precedenti. Ciò ha quindi confermato quella tendenza che, ormai da circa tre anni, vede i provvedimenti di cessazione superare quelli relativi

a nuove iscrizioni, determinando quindi costantemente saldi demografici negativi. Comunque, il tasso di crescita calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre rimane comunque

<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

molto vicino allo zero (-0,1%), tanto è vero che i tassi demografici di natalità e di mortalità, a causa degli arrotondamenti, sono entrambi all'1,4% e si confermano sui livelli dei trimestri scorsi.

In estrema sintesi, si può quindi affermare che il leggero ulteriore calo dello *stock* di imprese attive è determinato, anche per questo trimestre, congiuntamente sia dalla dinamica negativa della natimortalità imprenditoriale, che dalla perdita dello *status* di "attiva".

### Natimortalità imprenditoriale

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2018	26.124	392	398	-6	-0,0	1,3	1,4
4° trim. 2018	26.104	403	417	-14	-0,0	1,4	1,4
1° trim. 2019	26.074	399	421	-22	-0,1	1,4	1,4
2° trim. 2019	26.016	397	417	-20	-0,1	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento di quasi un punto percentuale per le società di capitali, mentre per le altre due forme giuridiche principali si segnalano variazioni negative. Per le società di persone il calo demografico è dello 0,6%, per le imprese individuali si ferma al -0,2%, mentre lo *stock* della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., resta sostanzialmente invariato. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un incremento regolare che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21%, e quelle di capitali il 17,7%.

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2019

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.612	92	39	+53	+0,9	1,5	0,6
Società di persone	5.455	26	62	-36	-0,6	0,4	1,0
Imprese individuali	15.322	262	295	-33	-0,2	1,6	1,9
Altre forme	625	7	6	+1	+0,1	0,9	0,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste sono infatti 106, pari a quasi il 30% del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, il saldo demografico determinato dalla differenza tra le iscrizioni e le cessazioni registrate nel trimestre, non è in grado di dare informazioni affidabili sull'effettiva dinamica imprenditoriale. Quest'ultima, come risulta dalla tavola seguente relativa alle attività economiche numericamente più consistenti in provincia di Cremona, viene invece inquadrata più correttamente dalla differenza tra le consistenze a fine trimestre e quelle alla stessa data dell'anno prima.

## Imprese attive per sezione d'attività economica - 2° trimestre

Dati destagionalizzati

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.913	3.823	-90	-2,3
C Attività manifatturiere	2.859	2.843	-16	-0,6
F Costruzioni	4.398	4.332	-66	-1,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.133	6.109	-24	-0,4
H Trasporto e magazzinaggio	668	649	-19	-2,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.786	1.801	+15	+0,8
J Servizi di informazione e comunicazione	477	481	+4	+0,8
K Attività finanziarie e assicurative	646	640	-6	-0,9
L Attività immobiliari	1.409	1.405	-4	-0,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	799	809	+10	+1,3
N Servizi alle imprese	793	810	+17	+2,1
S Altre attività di servizi	1.461	1.483	+22	+1,5
<b>Totale</b>	<b>26.174</b>	<b>26.027</b>	<b>-147</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Come si vede, sono solo cinque le sezioni di attività in crescita, mentre sette perdono consistenza su base annua. I valori assoluti delle differenze sono però ovunque di entità tutto sommato contenuta e, percentualmente, in solo tre casi superano il 2% dello stock iniziale. Le attività che aumentano la loro consistenza appartengono, come sempre, tutte al comparto del terziario e quelle con la crescita più significativa sono i servizi alle imprese (+2,1%) ed i servizi alla persona (+1,5%). Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita del 2,8%, si trova nei trasporti, seguiti dall'agricoltura (-2,3%), ma anche il comparto edile segna una variazione annua negativa di oltre un punto e mezzo percentuale.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremone, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

### Occupazione per sezione di attività economica - 2° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.823	7.790	2,0
C Attività manifatturiere	2.843	28.237	9,9
F Costruzioni	4.332	8.421	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.109	14.106	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.801	6.695	3,7
Q Sanità e assistenza sociale	206	6.135	29,8
<b>Totale</b>	<b>26.027</b>	<b>92.797</b>	<b>3,6</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a quasi 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in poco più di

200 unità, sono impiegate oltre 6.100 persone. La media complessiva di addetti per impresa, nel trimestre si conferma a 3,6.

## Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel secondo trimestre del 2019 sono state 14, si riscontra un dato molto simile sia a quello del periodo precedente (13) che rispetto allo stesso periodo del 2018 (11), ed il numero si mantiene al di sotto della media trimestrale degli ultimi anni, pari a 15.

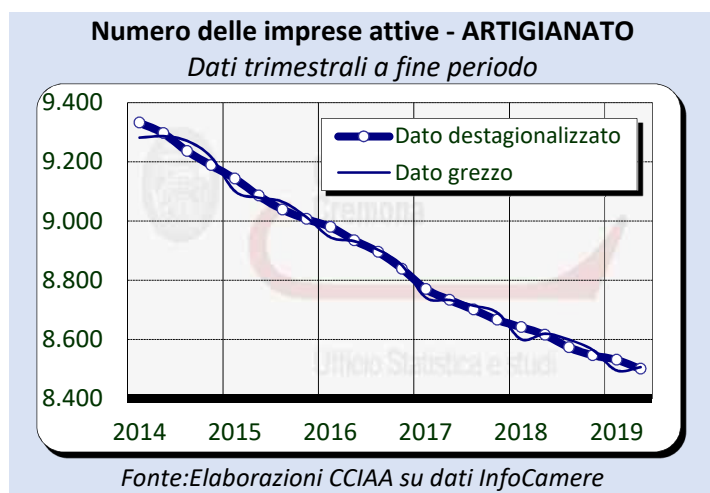
Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, se ne è registrato solamente uno, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 77 in tutto il trimestre, vengono registrati - conformemente all'andamento stagionale che li vede concentrati tra la fine dell'anno e l'inizio del nuovo - su un livello assai inferiore rispetto a quello del periodo precedente (133), ma al di sopra del corrispondente dato 2018 (65).

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2° trim. 2018	1	1	11	65
3° trim. 2018	-	2	15	71
4° trim. 2018	-	1	10	129
1° trim. 2019	-	2	13	133
2° trim. 2019	-	1	14	77

Fonte: InfoCamere

## Imprese artigiane



A fine giugno 2019, lo *stock* complessivo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.528 unità, praticamente tutte attive (8.506), ed i dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di oltre 31 unità attive, in linea con il ciclo calante che, dall'inizio del 2014, ha visto scendere lo *stock* delle imprese del 9%.

Riguardo alla movimentazione anagrafica, le cui due componenti seguono una diversa stagionalità, si segnalano 120 iscrizioni e 137 cancellazioni, con un tasso demografico di crescita ancora negativo dello 0,2% che conferma quel *trend* calante del ciclo demografico che caratterizza il comparto ininterrottamente ormai da diversi anni.

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra una consistente diminuzione nel numero, corretto per gli effetti della stagionalità, sia delle iscrizioni che delle cessazioni. Le prime calano del 9% e le seconde dell'8. Conseguentemente, il tasso di natalità scende all'1,4%, mentre quello di mortalità all'1,6%.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

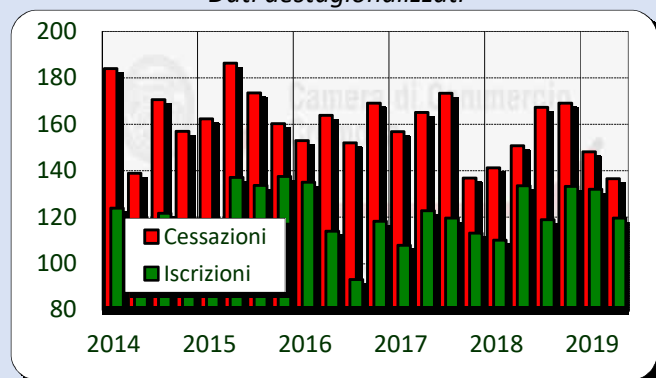
Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2018	8.572	119	167	-48	-0,6	1,4	1,9
4° trim. 2018	8.546	133	169	-36	-0,4	1,6	2,0
1° trim. 2019	8.531	132	148	-16	-0,2	1,5	1,7
2° trim. 2019	8.500	120	137	-17	-0,2	1,4	1,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

### Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

L'istogramma a fianco evidenzia come negli ultimi anni la movimentazione demografica, depurata statisticamente dagli effetti stagionali, mostri l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (oltre il 94%) delle aziende artigiane cremonesi. Nel periodo,

proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore crescita (+1,9%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, oltre il 5,5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il calo percentuale che si colloca al -0,2% per le prime ed al -0,6% per le seconde.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2019

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	468	13	5	+9	+1,9	2,9	1,0
Società di persone	1.603	7	17	-10	-0,6	0,4	1,0
Imprese individuali	6.420	103	114	-11	-0,2	1,6	1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, l'artigianato cremonese ha perso complessivamente 113 imprese (-1,3%) e la distinzione per attività economica esercitata mostra che il saldo demografico annuale è, come sempre, positivo solo per i servizi alle imprese ed i servizi alle persone. La perdita più significativa, con 87 imprese, è quella che si riscontra nelle costruzioni, il cui stock cala ulteriormente del 2,4% ma, rapportato alla sua effettiva consistenza, anche il calo dei trasporti si conferma consistente (-3%) e perdono circa un punto e mezzo anche i tradizionali settori del manifatturiero e delle riparazioni.

## ARTIGIANATO – Imprese attive per sezione di attività - 2° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
C Attività manifatturiere	1.991	1.962	-29	-1,5
F Costruzioni	3.560	3.473	-87	-2,4
G Commercio e riparazioni	414	408	-6	-1,4
H Trasporto e magazzinaggio	461	447	-14	-3,0
I Servizi di alloggio e ristorazione	245	246	+1	+0,4
N Servizi alle imprese	327	332	+5	+1,5
S Altre attività di servizi	1.255	1.273	+18	+1,4
<b>Totale</b>	<b>8.619</b>	<b>8.506</b>	<b>-113</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sopra dei 19.500, e la dimensione media delle imprese attive che resta a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7 mila addetti e nelle costruzioni con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3,1).

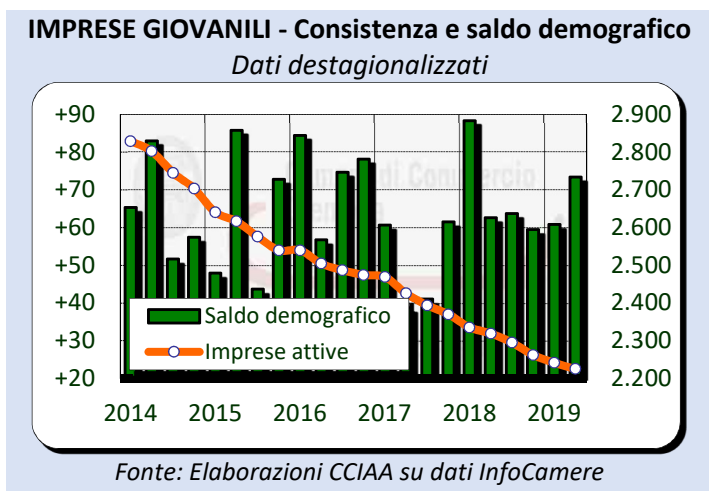
## ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 2° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.958	7.103	3,6
F Costruzioni	3.473	5.745	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	409	1.266	3,1
H Trasporto e magazzinaggio	447	984	2,2
S Altre attività di servizi	1.273	2.152	1,7
<b>Totale</b>	<b>8.502</b>	<b>19.537</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

## Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età



La provincia di Cremona, al 30 giugno 2019, conta 2.398 imprese giovanili registrate, delle quali 2.199 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 127 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 53 cessazioni



considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita positivo del 3%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.225 (dato destagionalizzato), con una perdita del 37% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, trascurando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

La destagionalizzazione fa rilevare quindi una perdita trimestrale di *stock* quantificabile in 16 imprese, pari al -0,7%.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per sezione di attività economica - 2° trimestre

Attività	2018	2019	Saldo	Tasso di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	235	225	-10	-4,3
C Attività manifatturiere	133	130	-3	-2,3
F Costruzioni	388	338	-50	-12,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	564	555	-9	-1,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	281	280	-1	-0,4
N Servizi alle imprese	135	130	-5	-3,7
S Altre attività di servizi	197	199	+2	+1,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.290</b>	<b>2.199</b>	<b>-91</b>	<b>-4,0</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine trimestre, rispettivamente 555 e 338 aziende, pari complessivamente a circa il 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 280, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

L'andamento numerico nei settori principali di attività economica rilevato dalla differenza delle consistenze alla fine del trimestre rispetto a quelle di dodici mesi prima, rivela un calo annuo complessivo di 91 imprese, in gran parte determinato dalle 50 perse nell'edilizia che significano un assai significativo -13%. Pur con numeri di entità notevolmente inferiore e spesso addirittura molto vicini allo zero, si riscontrano cali in tutte le principali attività economiche ad eccezione del comparto dei servizi alla persona. Nell'agricoltura e nei servizi alle imprese il tasso negativo annuo di crescita è attorno ai quattro punti percentuali.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.200 persone, delle quali il 21%, pari a 900 unità, si trova nel settore dei pubblici esercizi ed un altro 17%, cioè 721 addetti, nel commercio. Poco meno di 500 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dei servizi alle persone, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3

occupati per azienda. La media di addetti per impresa (1,9), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,6.

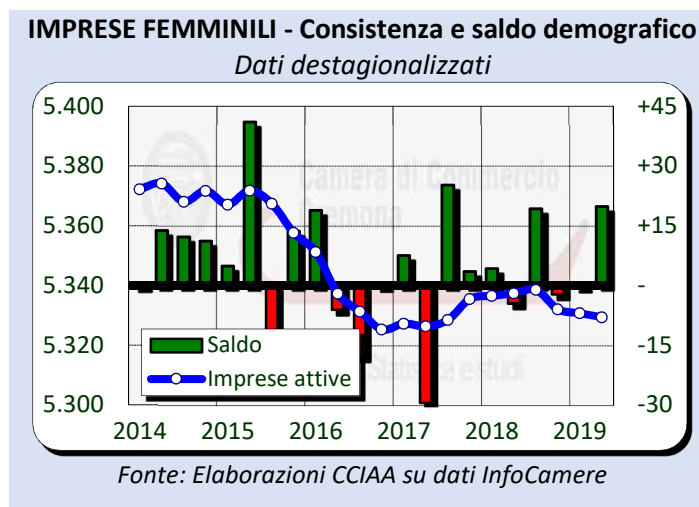
### IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	130	487	3,7
F Costruzioni	338	486	1,4
G Commercio; riparazioni di veicoli	555	721	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	280	899	3,2
N Servizi alle imprese	130	464	3,6
S Altre attività di servizi	199	290	1,5
<b>Totale</b>	<b>2.199</b>	<b>4.199</b>	<b>1,9</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta, a fine giugno 2019, 5.334 imprese femminili attive ed il saldo trimestrale tra le consistenze destagionalizzate evidenzia un andamento numerico praticamente stabile (+20 imprese), confermato anche dallo *stock* destagionalizzato a fine trimestre, con 5.329 imprese, rimane molto vicino al suo livello minimo degli ultimi sei anni raggiunto anche a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta positivo, seppur di solo venti unità, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate oltre 1.500 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 924 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e dall'agricoltura con circa 640 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano oltre i tre quarti del totale delle imprese attive.

Le variazioni degli *stock* dei settori economici principali nei confronti di quelle calcolate a giugno 2018, indicano che a crescere numericamente sono, ancora una volta, solo le attività del terziario e soprattutto le attività immobiliari, i servizi alle persone, ed i servizi alle imprese. Calano invece del 4,7% le aziende agricole gestite da donne, ma anche il comparto edile ed il commercio perdono leggermente consistenza.



## IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per sezione di attività economica - 2° trimestre

Attività	2018	2019	Saldo	Tasso di crescita
A Agricoltura, silvicoltura pesca	667	637	-30	-4,7
C Attività manifatturiere	401	398	-3	-0,8
F Costruzioni	161	156	-5	-3,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.535	1.507	-28	-1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	600	604	+4	+0,7
L Attività immobiliari	264	274	+10	+3,6
N Servizi alle imprese	239	244	+5	+2,0
S Altre attività di servizi	897	924	+27	+2,9
<b>Totale</b>	<b>5.343</b>	<b>5.334</b>	<b>-9</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La maggior parte dell'occupazione delle imprese femminili si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.842 e 2.250 addetti, che da soli occupano il 37% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con poco più di 1.800 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.565 e 1.433 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 18 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,6) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,6.

## IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	637	844	1,3
C Attività manifatturiere	398	2.250	5,7
F Costruzioni	156	475	3,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.507	2.842	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	604	1.824	3,0
L Attività immobiliari	274	304	1,1
N Servizi alle imprese	244	1.433	5,9
S Altre attività di servizi	924	1.565	1,7
<b>Totale</b>	<b>5.334</b>	<b>13.696</b>	<b>2,6</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

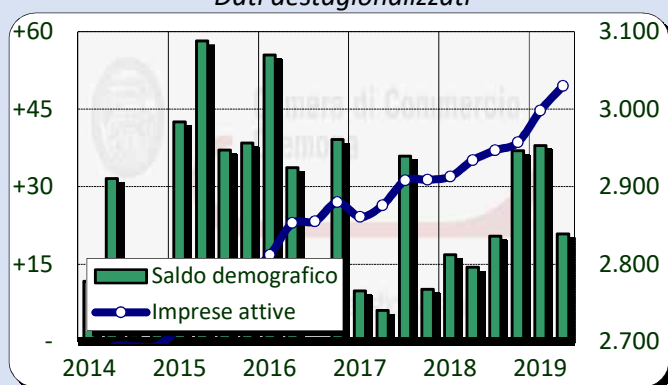
## Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

La provincia di Cremona conta 3.030 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone la continuazione di un andamento crescente (+1,1%) che consente allo *stock* di fine giugno 2019 di correggere ulteriormente il livello più alto mai registrato. Superando per la prima volta le tremila imprese, la consistenza dell'imprenditoria non italiana è del 14% superiore a quella rilevata agli inizi del 2014.

## IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 21 unità che significa un tasso demografico di crescita dello 0,6%, con 93 nuove iscrizioni e 72 cancellazioni, con le prime in diminuzione trimestrale del 13% e le seconde in lieve aumento (+4%). Si registra quindi una natalità congiunturale in calo dal 3,2 al 2,8% ed una mortalità che sale dal 2,1 al 2,2%. Entrambe sono comunque in linea con il dato medio degli ultimi sei anni.

è ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico, ritoccandolo all'11,6%. Su base annua, lo stock complessivo aumenta di 96 unità, pari al 3,2%.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere

## IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per sezione di attività economica - 2° trimestre

Attività	2018	2019	Saldo	Tasso di crescita
C Attività manifatturiere	265	287	+22	+7,7
F Costruzioni	1.078	1.053	-25	-2,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	751	797	+46	+5,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	331	+16	+4,8
N Servizi alle imprese	170	180	+10	+5,6
<b>Totale</b>	<b>2.934</b>	<b>3.030</b>	<b>+96</b>	<b>+3,2</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.053 che costituiscono il 35% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel secondo trimestre del 2019, in tutti i principali comparti di attività, ad eccezione proprio dell'edilizia, si riscontrano variazioni positive su base annua. Il tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno prima è particolarmente positivo soprattutto nel manifatturiero (+7,7%), ma anche nel commercio e nei servizi alle imprese si avvicina ai sei punti percentuali.

## IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - 2° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	287	850	3,0
F Costruzioni	1.053	1.230	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	797	978	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	116	336	2,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	331	1.143	3,5
N Servizi alle imprese	180	658	3,7
<b>Totale</b>	<b>3.030</b>	<b>5.623</b>	<b>1,9</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco più di 5.600 persone con una media di 1,9 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.230, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di sé stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano dai 3 ai 4 addetti per impresa.